## Saviano porta al teatro Colosseo la storia di Rossella Casini

FRANCA CASSINE

Dopo il bagno di folla di qualche giorno fa al Salone del Libro, Roberto Saviano torna a Torino e oggi alle 20,30 sarà ospite al Teatro Colosseo con "L'amore mio non muore", recital tratto dal suo nuovo libro edito da Einaudi. «Ho deciso di scrivere questo romanzo per raccontare la storia d'amore piú drammatica e potente in cui mi sia imbattuto – ha detto lo scrittore -. Raccoglie tutti i colori dell'umano sentire: l'ingenuità e lo slancio, la devozione e l'ossessione, l'amicizia, il desiderio, il coraggio, la delusione, il fraintendimento, il tradimento, lo schifo e la tragedia».

Sul palco porterà quindi la vicenda di Rossella Casini, una studentessa fiorentina di psicologia che si innamora di Francesco Frisina, universitario calabrese che scoprirà essere di una famiglia legata alla 'ndrangheta. Lo seguirà nella sua terra, a Palmi, dove scomparirà nel 1981, avendo scelto di rimanere al fianco dell'amato, convinta che il sentimento avrebbe potuto cambiare il corso degli eventi. —

**NATALIA CASORATI** La direttrice artistica di Interplay, festival della danza contemporanea
"In 25 anni di passione ho scandagliato il sottobosco per scoprire talenti, prendendo dei rischi"

# "Mi incanta dove c'è armonia ho scommesso sui coraggiosi"

L'INTERVISTA

FRANCESCA ROSSO

Il momento prima di spiccare il volo. L'istante prima di sbocciare. È lì che Natalia Casorati annusa, scova e scopre il talento. Lo fa con intuito, competenza e passione. Mercoledì 28 maggio inizia la XXV edizione di Interplay, festival internazionale dedicato alle nuove generazioni della danza contemporanea di cui è direttrice artistica. Saranno 24 le compagnie da 8 Paesi, con 9 prime nazionali e creazioni site-specific fino al 14 giugno con un evento speciale il 15 luglio nel Living Lab, il nuovo spazio performativo di Mosaico Danza.

**Come sono andati questi 25 anni?**

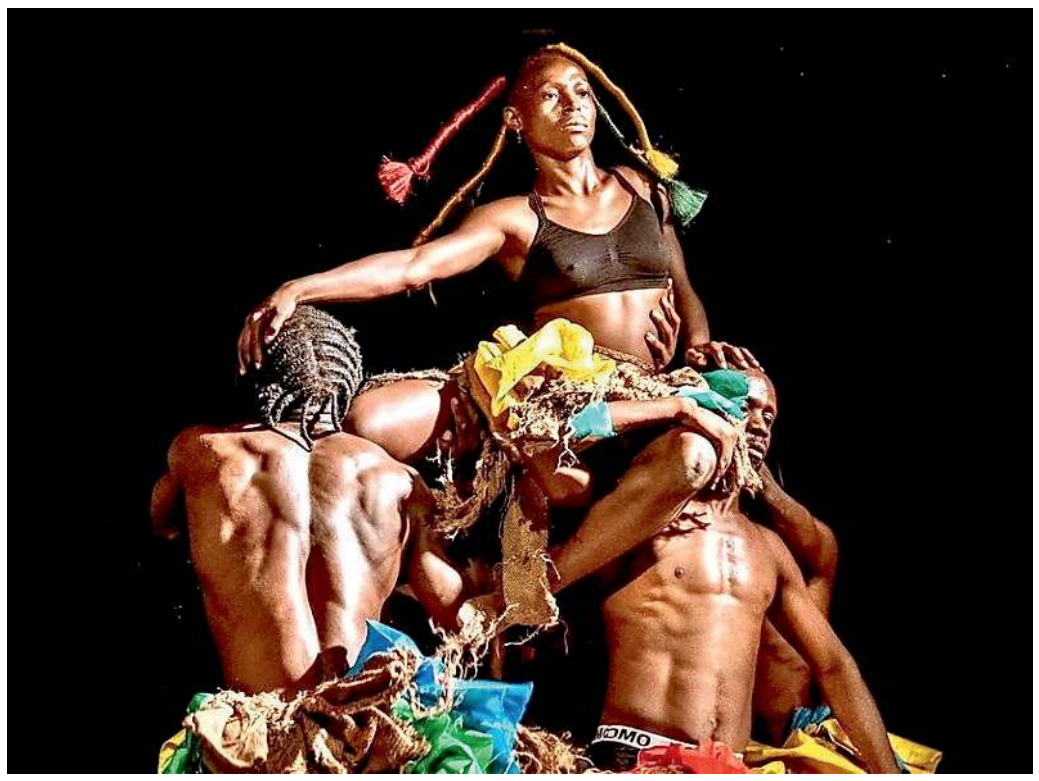
«Sono stati pieni di ricerca, passione e resistenza. Ho scandagliato il sottobosco scoprendo giovani emergenti che poi hanno fatto la storia della danza. Ho scommesso su artisti coraggiosi».

**Ha mai preso delle cantonate?**

«Cerco di individuare chi vale e non sempre il pubblico segue. Bisogna convivere col rischio ma è questo che deve fare un direttore artistico: avere una visione al di sopra delle parti, innamorarsi di qualcosa. Raramente ho sbagliato».

**Di cosa si innamora?**

«Mi incanta dove vedo armonia fra drammaturgia e coreografia, dove trovo una sapienza che non annoia. Mi colpisce quando il movimento riporta alla quotidianità, c'è un'urgenza reale, qualcosa che si differenzia e non invecchia».



La compagnia congolese Danse in colore con CogoKa Boyé Lorraine

NATALIA CASORATI

**Questa edizione parla di identità e complessità individuale, trasformazione**

**Come è cambiato il mondo della danza in questo quarto di secolo?**

«Si è perso il senso estetico. Impera il cattivo gusto nella danza ma anche nell'arte, nella moda, nell'architettura: c'è bisogno di essere appariscenti. E poi le regole amministrative. Dobbiamo rendicontare tutto: post, like, quanti maschi under 35 del Nord Italia. Per fare spettacoli in piazza servono sempre più permessi. Sono tutte pratiche che tolgono tempo a formazione e ricerca».

**Quali sono i temi di questa edizione?**

«Identità e complessità individuale; trasformazione e decostruzione; corpo politico come metafora del corpo sociale».

**Cosa non dobbiamo perderci?**

«Omar Rajeh che ci parla della danza in Libano dopo la guerra, uno spettacolo molto contemporaneo per non dimenticare. La compagnia congolese Danseincolore e Gervais Tomadiatunga in cui la danza è grido di libertà e giustizia per scappare da difficoltà oggettive. Dalla Francia la star Clémence Juglet. Leïla Ka che esplora la femminilità con eroine invincibili e fragili fra danza e resistenza, il tedesco Moritz Ostruschnjak. E poi Abbondanza Bertoni, Roberto Tedesco, Manfredi Perego, Stefania Tansini con le donne di Barriera di Milano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGLI SCRITTORI OTTO MILA EURO CIASCUNO

## Premio InediTo, i vincitori sono due autori torinesi

RICCARDO LEVI

Due torinesi trionfano nelle sezioni narrative della 24ª edizione del Premio InediTo - Colline di Torino, il concorso letterario che quest'anno ha visto la partecipazione di ben 864 persone. Al Salone del Libro e alla cerimonia al Caffé Muller sono stati premiati Alberto Del Fabbro, vincitore con il romanzo "L'ultimo (Omissis)", e Leda Baöl, pseudonimo di Leda Bartolucci, che si è aggiudicata la sezione racconto con "Ibis". Entrambe le opere affrontano tematiche intrecciate con l'ambiente: Del Fabbro racconta di una società futura formata da adulti che ha superato la crisi climatica trovando un capro espiatorio nelle nuove generazioni, mentre Bartolucci trae spunto da un fatto di cronaca e indaga il problema delle scorie radioattive nel Vercellese in chiave onirica.

Del Fabbro, classe 1985, poeta e scrittore torinese, è docente di italiano e ha già all'attivo alcune pubblicazioni. Mentre Leda Bertolucci, originaria di Castiglion Fiorentino in provincia di Arezzo, lavora nella comunicazione e pubblica su riviste scientifiche e letterarie. Durante l'evento è stato anche conferito il premio speciale "InediTo RitrovaTo" a un testo inedito di Antonio De Curtis, in arte Totò.

I premiati nella narrativa

Il riconoscimento del Premio sostiene i vincitori di ciascuna sezione con un montepremi di 8 mila euro per la pubblicazione e promozione delle opere, alcune delle quali hanno già trovato spazio in importanti case editrici. Tra queste, il romanzo "Cartilagine" di Giulio Iovine, vincitore della scorsa edizione, che sarà pubblicato da Accento, la casa editrice fondata dal conduttore televisivo Alessandro Cattelan. La manifestazione, inserita nel Maggio dei Libri, è sostenuta da Regione Piemonte, Salone del Libro, Fondazione Crt e altri partner. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA NON PERDERE

### HIROSHIMA MON AMOUR

**Il rapper Cajo torna a esibirsi dopo la scomparsa dell'amico dj Fabo**

"Redivivo" è il titolo dell'album di primavera di Cajo, in concerto questa sera a Hiroshima Mon Amour. Il rap d'autore dell'artista torinese saldamente legato a Ibiza, dove il disco è nato, aveva subito un arresto per problemi familiare e di salute, ma ora il peggio è alle spalle. Cajo appartiene alla generazione Anni Novanta della scena cittadina, e il suo ritorno dopo tre lustri di silenzio è molto atteso. Per lui è anche il primo show a Torino dopo la scomparsa dell'amico fraterno Dj Fabo, il cui caso di suicidio assistito fece il giro del mondo. Appuntamento alle 22, biglietto a 10 euro. P.FER. —

### TEATRO BARETTI

**Una drag queen come guida al Valentino per "Botanica queer"**

Con un evento colorato, esagerato e, soprattutto, divertentissimo, si chiude "Generazione Scenica", la stagione del Teatro Baretti firmata da Sax Nicosia. Oggi e domani alle 20 la sala di San Salvario proporrà "Botanica Queer", spettacolo atipico e itinerante di Nina's Grag Queens che, con l'utilizzo di cuffie wireless, porterà il pubblico a godere di un'esperienza unica. Guidati da una Drag Queen i presenti verranno accompagnati fra i viali e il verde del Parco del Valentino in una lezione di botanica sui tacchi. Domani alle 21,30 seguirà "Spaccatacchi", una festa con un dj-set. F.CAS. —

### SPAZIO 211

**Diego Random canta le inquietudini dei giovani di Mirafiori nord**

Da una periferia all'altra, attraversando tutta la città: rapper portavoce delle inquietudini dei giovani di Mirafiori Nord, Diego Random si esibisce questa sera allo Spazio 211, nel cuore di Barriera di Milano. Materia prima per il concerto alle 22 è il disco fresco di stampa di Diego Gervasio, "Ragazzo giovane", già la terza prova sulla lunga distanza per un artista di soli 25 anni che debuttò nel 2017 con il singolo "Strabismo di Bacco". Sogni e incubi della generazione nata a cavallo del 2000 si intrecciano in brani riflessivi, tra cavalcate urban tutte da ballare e rap duro e puro. P.FER. —

### NASTY CLUB

**Dodici ore di musica elettronica per raccogliere fondi per le Molinette**

Al Nasty Club di corso Massimo D'Azeglio sabato pomeriggio si terrà la terza edizione di "Music for Life", organizzato da Fondazione Ricerca Molinette e dal dj e campione di boxe Andrea Scarpa. Dalle ore 18 fino alle 6 del mattino il club ospita dodici ore di musica elettronica, con l'obiettivo di raccogliere dei fondi a favore del reparto di radioterapia-degenza mista delle Molinette, per l'acquisto di pompe infusionali per la chemioterapia e due frigoriferi per le salette di ricreazione dedicate ai pazienti. D.MOL. —